

Le decisioni adottate ieri dal consiglio dei ministri

Aumentano subito bollo-auto medicinali, prodotti di consumo

Prorogate di un mese le tariffe di assicurazione automobilistica - Nominati i consigli di amministrazione da tempo scaduti dell'ENEL e del CNEN - Ennesima modifica dei meccanismi dell'IVA

ROMA — Il consiglio dei ministri ha adottato ieri, una tipica seduta di fine d'anno, nella quale si sono affrontate le questioni più diverse, misure che riguardano settori vitali dell'economia. In taluni casi sono state adottate soluzioni di comodo, in altri precipitate. In nessun caso emerge una scelta significativa, quel segnale del rinnovamento di cui il paese ha bisogno.

passato si è rivelata una illusione quella di sollecitare lo sviluppo economico con la semplice offerta di vantaggi. Sicuramente promotore d'inflazione è l'aumento di aliquote che entra in vigore domani con la scusa dell'accorpamento. Soltanto tre generi di prima necessità — pane, pasta e latte — sono stati esentati da imposta dopo anni di pressioni del PCI. Per questi generi saranno emesse fatture segnando l'aliquota zero. Non si è voluto, invece, determinare il « pacchetto » comprendente tutti i beni e servizi di prima necessità su cui azzerare l'imposta. Questo sarebbe stato anche un modo di attenuare l'impatto dell'inflazione sull'indice del costo della vita e quindi di decelerare la scala mobile.

strecherà altri 2.500 miliardi nell'81. Una serie di altre misure tecniche — fra l'altro l'obbligo della bolletta di accompagnamento per i produttori agricoli fino a 10 milioni — entreranno in vigore nell'81.

successivo alla sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale in pratica i nuovi aumenti dovrebbero decorrere dal 1. gennaio 1981 e restare in vigore solo per un anno.

condizioni legislative per la svolta. Nel consiglio di amministrazione del Comitato nazionale per l'energia nucleare CNEN, presieduto da Umberto Colombo sono stati nominati Giovanni Briganti, Maurizio Cumo, Camillo De Jack, Tiziano Fedelini, Giovanni Naschi, Gherardo Stoppini, Giambattista Zorzi, Gianfranco Franco. Il consiglio è integrato da due funzionari dei ministeri dell'Industria e del Bilancio e da tre rappresentanti dei lavoratori. Al CNEN il Parlamento aveva bloccato i fondi per forzare il governo a fare le nomine. L'ente, riformato nelle funzioni e struttura, dovrebbe svolgere un ruolo di primo piano nella ricerca sulle fonti di energia, a breve e lungo termine. Oltre che della ricerca in campo nucleare — che ha vaste implicazioni nei campi della fisica, chimica, mineralogia ecc. — con ricadute un po' in tutti i settori — dovrebbe avviare programmi speciali di ricerca su nuove fonti di energia. Dal CNEN riformato si vorrebbe, più che un tandem con l'ENEL in campo nucleare, quale si è delineato in certi momenti, lo sviluppo di un « polo » di ricerca fortemente autonomo e diversificato.

MISURE FISCALI — Con alcuni provvedimenti adottati ieri ed altri già definiti nelle scorse settimane (ma che entrano in vigore il primo gennaio) il governo ha nuovamente modificato da capo a piedi l'imposta sul valore aggiunto, che ha il carattere generale di un prelievo sui consumi, con importanti effetti sui prezzi ed il commercio.

L'aliquota « normale » dell'IVA passa così dal 14 al 15 per cento. La giunta del comitato interministeriale prezzi ha subito ratificato gli aumenti di sua competenza: le bombe di gas aumentano di 120 lire (IVA dal 6 all'8%), il gasolio di 3 lire (IVA dal 14 al 15%), i medicinali rincarano in modo vario (aliquota dal 5 all'8%). Lo zucchero, bene di prima necessità, vede diminuita l'imposta dall'8 al 5% (meno 5 lire).

Finanza locale — I provvedimenti per il bilancio 1981 dei Comuni sono stati trasferiti in un decreto in modo da non bloccare tutto. Il regime di finanziamento dei Comuni resta, in tal modo, provvisorio in attesa di una riforma che viene rinviata ormai da quattro anni.

Il rinnovo del consiglio può essere un passo in avanti ma resta da vedere se il governo, in particolare il ministero dell'Industria, creerà le

Da venerdì difficoltà sui treni, poi sarà la volta di traghetti e aerei

Anno nuovo, trasporti nella tempesta

Confermate le agitazioni autonome nelle ferrovie - Inaccettabile per i sindacati confederali l'iniziativa del ministro Formica sugli scioperi brevi - Sollecitata una soluzione definitiva per l'Itavia

ROMA — Inizio d'anno tempestoso per i trasporti. Gli autonomi della Fisafs Cisl seguono un loro vecchio collaudato copione hanno proclamato cinque giorni di scioperi articolati a partire dalla serata di venerdì che potrebbero far « saltare » il delicato, ma già provato e sottosteso meccanismo delle ferrovie: il 7 e 8 gennaio si fermeranno per uno sciopero di 48 ore, proclamato da Cgil, Cisl e Uil; i traghetti in servizio per le isole (è stato scelto il periodo successivo alle feste per ridurre quanto più possibile i disagi per i viaggiatori); dal 7 al 20 gennaio le agitazioni investiranno anche il FS, per investire della questione i « scioperi brevi ». In sostanza chiede il « via libera » alla emanazione di un decreto che sancisca la tenuta di una intera giornata di lavoro anche in caso di scioperi di una sola ora.

Si tratta — hanno denunciato i sindacati unitari — di « scioperi » « riciclati » che gli stessi ferrovieri, nel loro interesse e in quello della collettività, devono « isolare » e far fallire. Iniziativa come quella preannunciata dal ministro Formica che dovrebbe concretizzarsi nella giornata di venerdì, rischia invece, di dare un minimo di « legittimazione » agli autonomi, proprio nel momento in cui, anche di fronte alla categoria, hanno dimostrato tutto lo strumentalismo delle loro agitazioni.

Il ministro dei Trasporti ha convocato per venerdì il Consiglio di amministrazione del FS, per investire della questione i « scioperi brevi ». In sostanza chiede il « via libera » alla emanazione di un decreto che sancisca la tenuta di una intera giornata di lavoro anche in caso di scioperi di una sola ora.

Non è bisogna dimenticare che per eliminare la limitazione al diritto di sciopero che oggi si vuole reintrodurre le confederazioni, in particolare la Cgil, hanno condotto, negli anni 50 e 60, una lotta più che decennale. E' una conquista — afferma De Carolini — che abbiamo sempre gestito correttamente. Non vogliamo perderla perché è in programma un folle sciopero degli autonomi. Insomma « non si può buttar via il bambino e l'acqua sporca ». Per questo — conclude — « invitiamo il ministro a recedere da un tentativo che, se portato fino in fondo, meriterebbe una risposta di azione da parte del sindacato confederale ».

La questione non è più dei soli lavoratori Itavia, ma di tutto il settore del trasporto aereo e più in generale di quello dei trasporti. Le azioni di lotta: dal 7 al 20 scioperi articolati, assemblee, manifestazioni dei lavoratori Alitalia, Ati, Alisarda, Aeroporti romani e altre società di assistenza aeroportuale e compagnie straniere; entro il 20, sciopero nazionale di 3 ore di tutta la categoria.



Il ministro dei Trasporti ha convocato per venerdì il Consiglio di amministrazione del FS, per investire della questione i « scioperi brevi ».

Tre giorni di dibattito per il 60° del PCI

ROMA — Giovedì 15 gennaio si aprirà, presso l'Istituto di studi comunisti e Palmiro Togliatti a Frattocchie, un seminario sul 60° anniversario della fondazione del PCI. I lavori si articoleranno in relazioni e dibattiti su vari temi e si concluderanno sabato 17 gennaio.

Dura replica della Federstampa

ROMA — « Se avessi accuse precise da muovere a persone specifiche mi rivolgero all'autorità giudiziaria. Sono disponibile a partecipare a qualsiasi incontro-dibattito in qualsiasi sede su tali temi ». Così l'ex ministro Bisaglia ha risposto alle sollecitazioni della Federazione della stampa e del Consiglio nazionale dell'Ordine che lo avevano invitato a precisare le accuse di corruzione lanciate contro il mondo giornalistico.

«Quelle di Bisaglia sono insinuazioni»

ROMA — « Se avessi accuse precise da muovere a persone specifiche mi rivolgero all'autorità giudiziaria. Sono disponibile a partecipare a qualsiasi incontro-dibattito in qualsiasi sede su tali temi ». Così l'ex ministro Bisaglia ha risposto alle sollecitazioni della Federazione della stampa e del Consiglio nazionale dell'Ordine che lo avevano invitato a precisare le accuse di corruzione lanciate contro il mondo giornalistico.

Nomine Rai: Vacca, Tecce e Vecchi per il riesame

ROMA — I consiglieri di amministrazione della Rai Tecce, Vacca e Vecchi, venuti a conoscenza che la Corte dei conti ha presentato il 23 novembre al Parlamento la relazione di sua competenza sui bilanci del 1977-78-79, e che in tale relazione (consentendo con il parere unanime del collegio sindacale) ha rilevato che l'istituzione delle due vicedirezioni generali, deliberate il 26 settembre sono in contrasto con il valore vincolante e tassativo dell'articolo 13 della legge di riforma, hanno chiesto al presidente di licenziare all'ordine del giorno della prima seduta del consiglio il riesame della deliberazione, in rapporto al rilievo della Corte dei

Un milione per l'Unità risparmiando sulla pensione

REGGIO EMILIA — Il compagno Felice Melegari, anziano pensionato di San'Ilario D'Enza (RE) ha sottoscritto un milione di lire per il nostro giornale.

Seminario a Frattocchie sulla figura di Novella

ROMA — Con inizio alle ore 15 di lunedì 5 gennaio a Frattocchie si svolgerà un seminario su « Agostino Novella nelle lotte unitarie per lo sviluppo democratico della società e del partito » e nel processo di rinnovamento del partito e del sindacato. I lavori si concluderanno nella serata di martedì.

In consiglio di amministrazione

ROMA — I consiglieri di amministrazione della Rai Tecce, Vacca e Vecchi, venuti a conoscenza che la Corte dei conti ha presentato il 23 novembre al Parlamento la relazione di sua competenza sui bilanci del 1977-78-79, e che in tale relazione (consentendo con il parere unanime del collegio sindacale) ha rilevato che l'istituzione delle due vicedirezioni generali, deliberate il 26 settembre sono in contrasto con il valore vincolante e tassativo dell'articolo 13 della legge di riforma, hanno chiesto al presidente di licenziare all'ordine del giorno della prima seduta del consiglio il riesame della deliberazione, in rapporto al rilievo della Corte dei

Che cosa c'è dietro la lotta di chi scende in strada e blocca il traffico

Cara Unità, gli argomenti che il compagno Torrelli (l'Unità del 19 dicembre) avanza contro gli scioperi che si protrungono in manifestazioni che intralciano il traffico, sono certo quanto sensati e in gran parte condivisibili. Quando invece del consenso e della solidarietà dei cittadini si finisce con il suscitare sentimenti di disprezzo e di eversione, non ne guadagna la causa, particolare o generale, per cui i lavoratori si battono. Quello che però mi sembra si debba combattere è l'opinione, da sempre generosamente pensata da ambienti e organi di stampa non certo disinteressati, secondo la quale la lotta operata è lecita e tollerabile purché non interferisca con il prestabilito ordine della vita sociale. È questo un concetto proprio di una mentalità conservatrice.

Un milione per l'Unità risparmiando sulla pensione

REGGIO EMILIA — Il compagno Felice Melegari, anziano pensionato di San'Ilario D'Enza (RE) ha sottoscritto un milione di lire per il nostro giornale.

Un milione per l'Unità risparmiando sulla pensione

REGGIO EMILIA — Il compagno Felice Melegari, anziano pensionato di San'Ilario D'Enza (RE) ha sottoscritto un milione di lire per il nostro giornale.

LETTERE all'UNITÀ

Per i 60 anni del PCI una grande diffusione de l'Unità

Alla fine di questo 1980 vogliamo rivolgere una salutare e ringraziosa a quei militanti e attivisti che costituiscono un elemento determinante del dialogo, del legame quotidiano che tutto il Partito ha con la gente, i lavoratori, i cittadini, i diffusori de l'Unità.

«Vedete quei contadini? Non sono dei delinquenti rivendicano un lavoro»

Cara Unità, l'irpinia negli anni Cinquanta era stata all'avanguardia dei grossi problemi sociali. Basti ricordare le lotte contadine, l'occupazione delle terre incolte, il sacrificio della gente che si ribellava ai soprusi che venivano esercitati.

A un soldato casò il fucile e il colonnello gli ordinò di sollevarlo e baciarlo

Cara Unità, sono un giovane iscritto al PCI. Da poche settimane ho terminato il servizio di leva e mi viene spontaneo fare qualche considerazione. Premetto che io sono per il servizio di leva obbligatorio per tutti, e quindi per l'esistenza delle Forze armate. Ma a una condizione, però: che tale istituzione sia esercitata su basi democratiche e antidiscriminatorie.

Una linea senza «peccato» alla quale può contribuire anche chi è «peccatore»

Cara direttore, ho letto il 18 dicembre la lettera da Padova intitolata: «Lui» e «l'altra»: ritiene che l'immagine del PCI ne esca male, che si collega a una precedente di Michele Iozzelli sulla «necessità di uno stretto connubio in un comunista tra pubblico e privato».

È già la terza volta che mi fan girare per nulla

Signor direttore, quando lo Stato attraverso la stampa e radiotelevisione invitò gli automobilisti a versare l'una tantum (soprattutto del foglio di circolazione) la pagai immediatamente. Lo stesso venne da me fatto su una successiva richiesta di ripetere la somma alcuni anni dopo.

Fare presto per correggere l'ingiustizia sulla liquidazione

Cara Unità, in questo periodo si parla molto dell'ingiustizia che ha bloccato la contenzione ai valori del 1977 per il calcolo delle liquidazioni. DP annuncia l'iniziativa del referendum, altri dicono che questo non serve, i sindacati discutono e fanno proposte per risolvere la questione. Attenzione, però: occorre far presto.

Fare presto per correggere l'ingiustizia sulla liquidazione

Cara Unità, in questo periodo si parla molto dell'ingiustizia che ha bloccato la contenzione ai valori del 1977 per il calcolo delle liquidazioni. DP annuncia l'iniziativa del referendum, altri dicono che questo non serve, i sindacati discutono e fanno proposte per risolvere la questione. Attenzione, però: occorre far presto.

Che cosa c'è dietro la lotta di chi scende in strada e blocca il traffico

Cara Unità, gli argomenti che il compagno Torrelli (l'Unità del 19 dicembre) avanza contro gli scioperi che si protrungono in manifestazioni che intralciano il traffico, sono certo quanto sensati e in gran parte condivisibili. Quando invece del consenso e della solidarietà dei cittadini si finisce con il suscitare sentimenti di disprezzo e di eversione, non ne guadagna la causa, particolare o generale, per cui i lavoratori si battono. Quello che però mi sembra si debba combattere è l'opinione, da sempre generosamente pensata da ambienti e organi di stampa non certo disinteressati, secondo la quale la lotta operata è lecita e tollerabile purché non interferisca con il prestabilito ordine della vita sociale. È questo un concetto proprio di una mentalità conservatrice.

Che cosa c'è dietro la lotta di chi scende in strada e blocca il traffico

Cara Unità, gli argomenti che il compagno Torrelli (l'Unità del 19 dicembre) avanza contro gli scioperi che si protrungono in manifestazioni che intralciano il traffico, sono certo quanto sensati e in gran parte condivisibili. Quando invece del consenso e della solidarietà dei cittadini si finisce con il suscitare sentimenti di disprezzo e di eversione, non ne guadagna la causa, particolare o generale, per cui i lavoratori si battono. Quello che però mi sembra si debba combattere è l'opinione, da sempre generosamente pensata da ambienti e organi di stampa non certo disinteressati, secondo la quale la lotta operata è lecita e tollerabile purché non interferisca con il prestabilito ordine della vita sociale. È questo un concetto proprio di una mentalità conservatrice.